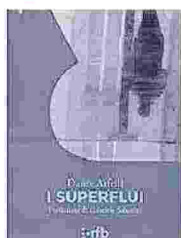
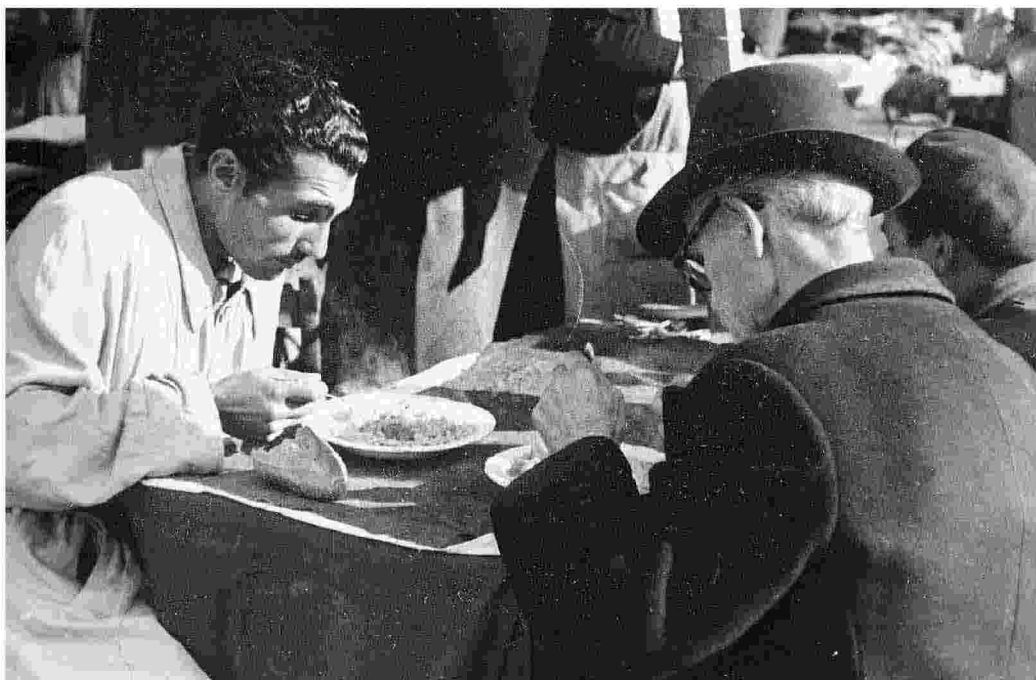


L'altro Dante (Arfelli), nostro zio d'America



» **I superflui**
 Dante Arfelli
 Pagine: 320
 Prezzo: 17 €
 Editore: Edizioni readerforblind

» Crocifisso Dentello

«L'ho scritto in dieci giorni, d'estate, non riuscivo nemmeno a dormire». Così Dante Arfelli, di cui ricorre il centenario della nascita, mitizza la genesi del suo fortunato esordio *I superflui*. Fortunato perché, edito da Rizzoli nel 1949, esce in traduzione due anni dopo oltreoceano con il titolo *The Unwanted* e conquista i lettori americani macinando quasi un milione di copie vendute.

LA PARABOLA LETTERARIA di Arfelli, morto in una casa di riposo nel 1995, conta altri tre volumi e resta confinata in un cono d'ombra duro a dissiparsi. Marsilio proprio alla metà degli anni 90 tenta il rilancio, un altro buco nero di quasi trent'anni e oggi rispunta il nome dello scrittore romagnolo grazie alla neonata Edizioni readerforblind. Vale la pena chinarsi su pagine che Gabriele Sabatini, nell'introduzione a questo nuovo *repêchage*, sublima come imprescindibili perché "l'umanità superflua ha ancora bisogno di ritrovare la sua voce?". Vale la pena perché *I superflui*, pur abitando la stagione del neorealismo, sembra sabotarlo dall'interno al pari di un ordigno esplosivo.

Siamo nei mesi dell'immediato dopoguerra. Luca, giovane di provincia, giun-

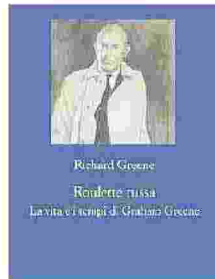
ge a Roma, "questa città che è una gran mucca e c'è latte per tutti", nel tentativo di sottrarsi a un destino di miseria. Prova a far fruttare le due lettere di raccomandazione che gli hanno messo in tasca il parroco e il segretario socialista del suo paese ma invano perché "sembrava che gli altri giocassero alla palla e che lui fosse la palla da rimandarsi attraverso la città". L'unico impiego precario che riesce a trovare è quello di addetto alle paghe in un cantiere edile che ristrutturava una caserma. Un lavoro frustrante, scandito dal disdoro di osservare dalla finestra dell'ufficio una fila di uomini entrare e uscire da un orinatoio. È Lidia, una prostituta che alloggia nella sua stessa miserabile pensione e che sogna di espatriare in Argentina, il suo angelo custode nella capitale. Tra loro si consolida un sentimento, sia pure ambiguo e che sfuma in un finale tragico alla *Madame Bovary*. Intorno alla coppia tre personaggi che per ragioni diverse scompariranno dal loro orizzonte: la vecchia proprietaria della pensione, arcigna e avida di denaro; Luca, anarchico militante che si immolerà alla causa; e Alberto, studente di legge roso dell'ambizione.

Un romanzo in cui le speranze di riscatto volano rasoterra, ancorate a una mera sopravvivenza. Nessuna ansia di mutamento ("Io dico che si stava meglio quando c'era la guerra"), nessuna fiducia nel Sol dell'Avvenire ("dopo l'elezione non ci sarebbero stati più né amici, né compagni, né fratelli"), nessuna volontà di elevarsi ("Egli si conosceva e si rammarcava di essere così. Ora capiva che non era proprio lui il tipo più adatto per venire in una città e tentare l'avventura"). Certo è singolare che questo romanzo stoico e rassegnato abbia sedotto gli americani degli Anni 50, eroi di un *dream* capace di redimere anche il fango più irriducibile. Forse con paterno esorcismo, e sulla scorta della generosità del Piano Marshall, avranno digerito passaggi come: "Il destino siamo noi. È per questo che non possiamo scamparlo. Quando uno è fatto in un modo farà sempre in quel modo".

Un lavoro frustrante, scandito dal disdoro di osservare dalla finestra dell'ufficio una fila di uomini entrare e uscire da un orinatoio. È Lidia, una prostituta che alloggia nella sua stessa miserabile pensione e che sogna di espatriare in Argentina, il suo angelo custode nella capitale. Tra loro si consolida un sentimento, sia pure ambiguo e che sfuma in un finale tragico alla *Madame Bovary*. Intorno alla coppia tre personaggi che per ragioni diverse scompariranno dal loro orizzonte: la vecchia proprietaria della pensione, arcigna e avida di denaro; Luca, anarchico militante che si immolerà alla causa; e Alberto, studente di legge roso dell'ambizione.

Nel centenario della nascita dello scrittore, torna "I superflui", best-seller internazionale

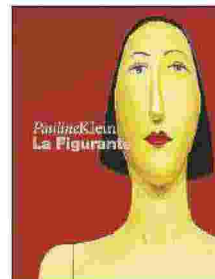
LIBRI



» **Roulette russa**
 Richard Greene
Sellerio
 Vita, morte e miracoli di Graham Greene (da un omonimo autore)



» **Saggi gnostici**
 Jon Fosse
Cue Press
 I testi teorici del cupo e profondo drammaturgo norvegese



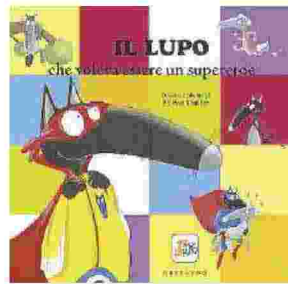
» **La Figurante**
 Pauline Klein
Carbonio
 Da Parigi al call center erotico: le metamorfosi di Camille



» **Incontri sulla scala di Penrose**
 Marco M. Capponi
Albatros
 La nostra Bell'Italia di corrotti e corruttori

LIBRO BAMBINI

» **Il Lupo che voleva essere un supereroe**
 Orianne Lallemand - Éléonore Thuillier
 C'era una volta un lupo... che esplorava il mondo delle emozioni e della immaginazione. Arriva un nuovo episodio della fortunata serie di storie per bambini scritta da Lallemand, illustrata da Thuillier e pubblicata in Italia da Gribaudo. Per fare colpo sull'adorata Lupa, questa volta



il protagonista si procura maschera e costume e diventa Super-Extra-Favolupo. Ma presto capirà che è sempre meglio restare se stessi, con tutti i difetti e le qualità che si hanno. (Fab. Spar.)

